

		<h1>Piano Regolatore</h1>					
<b>Piano regolatore generale</b>							

35



Su proposta dell'assessore Roberto Pinter, il Piano Regolatore Generale di Storo adottato dal Commissario nell'agosto 1997, passato per il parere della Commissione urbanistica nel maggio 1998, poi riaffidato al Commissario per le controdeduzioni, è stato definitivamente approvato dalla Giunta Provinciale il 20.10.1999, con osservazioni e modifiche, prescritte obbligatoriamente, che riportiamo tra virgolette per corretta informazione di tutti:

*“Pregiudizialmente va ricordato come il territorio di Storo sia governato da una strumentazione di vecchia data, cioè anteriore al nuovo PUP 1987 e che la stessa pianificazione dei centri storici, ancorché più recente, non sia comunque adeguata agli specifici criteri dettati dalla Giunta Provinciale.*

*Tale situazione non può che rendere assolutamente imprescindibile sotto il profilo dell'interesse pubblico arrivare rapidamente alla esecutività del piano in argomento. Va infatti dato atto come la stessa Commissione urbanistica pur con la condizione di una serie di correzioni, abbia espresso **un giudizio complessivamente positivo tanto più significativo se riferito al grado di approfondimento, alla rilevanza delle analisi specifiche ed allo sforzo di affrontare qualitativamente le tematiche ambientali e paesaggistiche.***

*Per quanto riguarda la posizione assunta dal Commissario va dato atto che essa ha in gran parte condiviso le valutazioni tecniche effettuate dalla CUP e le modifiche richieste mentre ha ulteriormente motivato alcune scelte dettate dalla decisione di qualificare il piano secondo criteri di recupero e restauro degli ambienti tradizionali. In ogni caso, rispetto alle deduzioni del Commissario va precisato quanto segue.*

*Innanzitutto non appare condivisibile la scelta in ordine alle modalità di intervento nelle aree agricole di interesse secondario di montagna. L'ipotesi del riuso e dell'ampliamento degli edifici esistenti non può essere risolta attraverso la schedatura di alcuni manufatti ancorché ritenuti i più significativi; la particolare collocazione di queste aree, la quantità dei manufatti esistenti, la delicatezza sul piano ambientale di questi territori, rendono indispensabile un'analisi specifica del fenomeno e la proposizione di soluzioni mirate e specifiche che presuppongono valutazioni più approfondite di quelle ora effettuate.*

*Per quanto attiene l'area produttiva al centro dell'insediamento di Lodrone appare condivisibile l'idea di ridurre la dimensione stralciando la parte più esterna, mantenendo quella già oggi occupata. Vanno nel contempo ridotte le due limitrofe aree di espansione edilizia per evitare situazioni di incompatibilità ambientale legate ad eventuali ulteriori interventi edificatori con destinazioni che debbono essere considerate a questo proposito inconciliabili.*

*In ordine al problema di rapporto fra previsioni del PRG e piano di settore delle cave la Giunta Provinciale reputa che la particolare situazione di delicatezza paesaggistica e la destinazio-*

